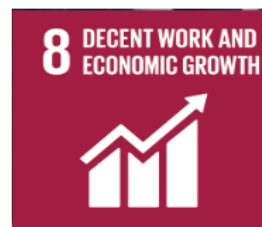


CASA C.L.I.O. - CASA, LAVORO, INDIPENDENZA, OSPITALITA'

«Once upon a *MEal*: Il progetto Casa C.L.I.O, storie
culinarie e pratiche di convivialità con donne vulnerabili»



CASA C.L.I.O. - CASA, LAVORO, INDIPENDENZA, OSPITALITA'

«Once upon a *MEal*: Il progetto Casa C.L.I.O, storie
culinarie e pratiche di convivialità con donne vulnerabili»



IL PARTENARIATO

- **ALMATERRA** - Associazione di Promozione Sociale (capofila)
- **Città di Torino** - Piano Inclusione Sociale - Area 4 (ente finanziatore)
- **Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo** (partner)
- **BABEL** - Coop. Sociale Onlus (partner)
- **Associazione ARTERIA Onlus** (partner)
- **RENKEL Onlus** (partner)



OBBIETTIVI DEL PROGETTO CASA C.L.I.O.

- **Offrire accoglienza** temporanea per 8 nuclei mamma/bambini in emergenza abitativa.
- **Creare le condizioni** per l'autonomia abitativa e lavorativa.
- **Attivare azioni formative** volte alla realizzazione di queste condizioni di emancipazione e inclusione socio-lavorativa.



RUOLO DI UNISG

PRINCIPIO GUIDA

- «*food entitlement* è il termometro dello stato di salute di tutti gli altri diritti» (A. Sen, 1992).

OBIETTIVO GENERALE

- riattivare le *capacità di funzionamento* in ordine al cibo come possibilità di realizzazione di uno stato potenziale del soggetto

OBIETTIVI SPECIFICI

- Offrire un percorso formativo di gastronomia applicata nel FoodLab volto a creare sia *soft skills* relazionali, che *hard skills* culinarie.
- Attivare processi riflessivi e auto-riflessivi attorno alla preparazione del cibo che favoriscano autostima, *empowerment* e inclusione socio-lavorativa di donne vulnerabili.



BENEFICIARIE

- Lucia, Italia, 28 anni, 2 bambini
- Monica, Italia, 32 anni, 5 bambini
- Blessing, Nigeria, 1 bambino
- Judith, Nigeria, 1 bambino
- Igho, Nigeria, 3 bambini
- Kadidia, Mali, 3 bambini
- Fiorella, Peru
- Heimandt, Etiopia
- Ghizlane, Marocco, 1 bambino, cuoca, responsabile della mensa di Almaterra



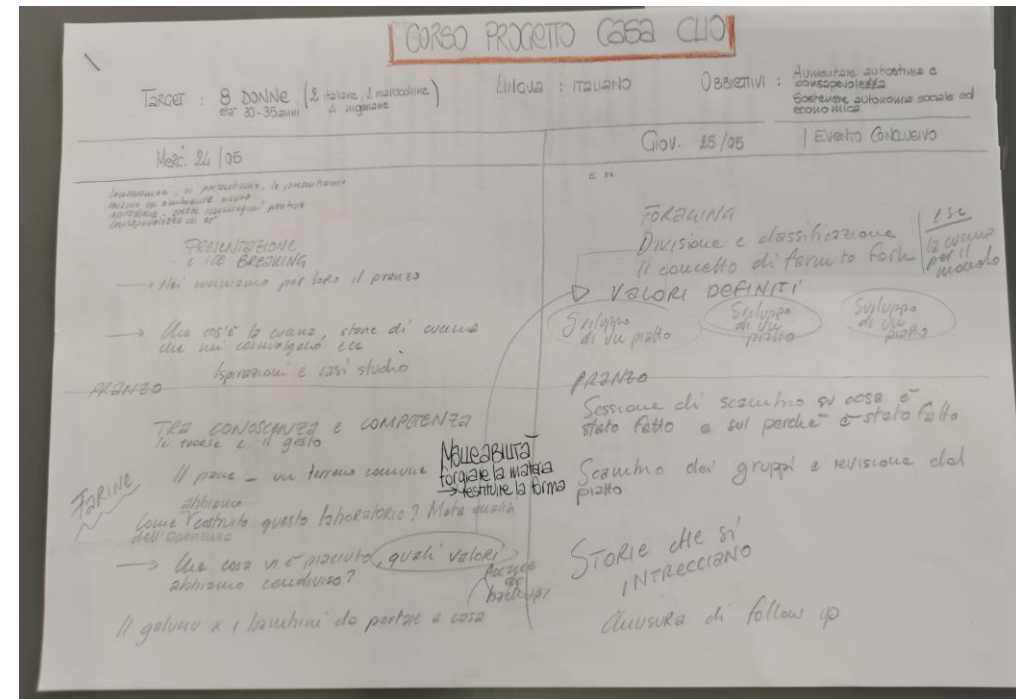
IL GRUPPO DI RICERCA

- **Respons. scientifica:** Maria Giovanna Onorati
- **Gruppo di ricerca:** Maria Giovanna Onorati, Gabriele Proglia, Carol Povigna, Matteo Bigi, Nahuel Buracco
- **Resp. amm.vo/contabile:** Serena Rinaldi
- **Collaborator*:** Chiara Orsini (Stud. MAG)



IL MODELLO

- **Ricerca/intervento** approccio partecipativo, relazionale.
- **Apprendimento esperienziale:** 16 h. sessione didattica di gastronomia applicata nel FoodLab di Pollenzo.
- **Attivazione riflessiva e narrativa** volta a creare relazioni positive e di fiducia.
- **Osservazione e ascolto** (interviste, narrazioni condivise, giochi di ruolo alternati, convivialità).
- **Replicabilità del modello** attraverso lo **scambio** di esperienza (fine giugno UNISG nella mensa di Almaterra).



MANI PER IMPASTARE: MALLEABILITÀ COME (RI)APPROPRIAZIONE

- L'ARTE DEL RENDERE DUTTILE COME STRATEGIA DI EMPOWERMENT



DALL'APPROPRIAZIONE SIMBOLICO/MATERIALE DELL'ALTRO PER SÉ

ALLA RIAPPROPRIAZIONE DEL SÉ PER L'ALTRO



MANI PER RACCOGLIERE: RICONOSCERE, RICORDARE, SELEZIONARE.

- IL CORPO COME SOGGETTO DI *AGENCY*



“Conoscere è ricordare” (Platone).



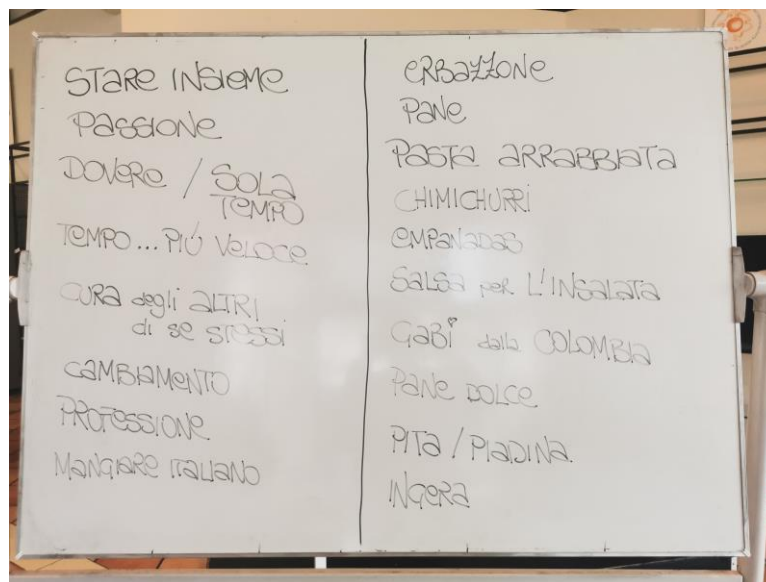
COOPERAZIONE, REVISIONE, CREAZIONE, CONDIVISIONE

LA CUCINA COME SPAZIO COLLABORATIVO, CREATIVO, COMPETITIVO, CONVIVIALE



RIFLESSIONE, RESTITUZIONE, NARRAZIONE DELL'INVENZIONE

LA CUCINA COME SPAZIO RIFLESSIVO E NARRATIVO



RICONOSCIMENTO E FORMALIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

LA CUCINA COME SPAZIO DI RICONOSCIMENTO E FORMALIZZAZIONE DELLE
CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISITE

«Ottenere il riconoscimento di un titolo di studio per persone che vengono da Paesi lontani è costosissimo. Per avere il rinnovo del permesso di soggiorno o per pagare l'affitto, quello che vuoi è un lavoro, anche se non è quello che desideri, farti riconoscere il titolo di studio non è la tua priorità. C'è una dequalificazione completa, e da questa spirale è difficile uscirne. Le donne immigrate vengono particolarmente dequalificate».

(Gabriella, area lavoro Associazione Almaterra di Torino)



LA CUCINA COME SPAZIO DI *AGENCY* E DIRITTO AD ASPIRARE

«Le aspirazioni nutrono la democrazia, e la stessa capacità di aspirare è per i poveri, cioè per una parte gigantesca dell'umanità, la premessa per riconoscere la propria condizione, per prendere parola, per protestare e federarsi, per cambiare la propria vita. Insomma è la meta-capacità di ogni capacità». (A. Appadurai, 2011)

«Jollof rise-up»

«quando abbiamo creato questo piatto, per dargli un nome, abbiamo pensato a un gioco di parole. La base del piatto è il «rice», il Jollof rice, che è un piatto tipico nigeriano, però «rice» e «rise» in inglese si pronunciano nello stesso modo, e «rise-up» vuol dire sollevarsi, quindi, visto che il tema di oggi era il sogno, «Jollof rise-up» vuol dire il sogno di sollevarsi per raggiungere i propri obiettivi e uscire da Casa C.L.I.O.». (Monica, Igho, Alice)

